******

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

**2021-2023**

Sommario

[1. Premessa 4](#_Toc70594900)

[1.1. L’attività della Società e la governance 4](#_Toc70594901)

[1.2 Cenni storici 4](#_Toc70594902)

[1.3 Destinatari 5](#_Toc70594903)

[1.4. Il PTPCT e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001 7](#_Toc70594904)

[1.5 Struttura del PTPCT 8](#_Toc70594905)

[2. Processo di aggiornamento del PTPCT 9](#_Toc70594906)

[3. Gestione del rischio 9](#_Toc70594907)

[3.1 Monitoraggio e riesame 10](#_Toc70594908)

[3.2 Consultazione e comunicazione 11](#_Toc70594909)

[4. Soggetti coinvolti 12](#_Toc70594910)

[5. Formazione in tema di anticorruzione 16](#_Toc70594911)

[6. Codice di Comportamento 17](#_Toc70594912)

[6.1 Garante dell’attuazione del Codice 17](#_Toc70594913)

[7. Altre Iniziative 18](#_Toc70594914)

[7.1. Indicazione dei criteri di rotazione del Personale 18](#_Toc70594915)

[7.2. Elaborazione di Direttive per l’attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità 18](#_Toc70594916)

[7.3. Elaborazione di Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell’attribuzione degli incarichi e dell’assegnazione ad uffici 19](#_Toc70594917)

[7.4. Adozione di misure per la tutela del whistleblower 19](#_Toc70594918)

[7.5. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti 20](#_Toc70594919)

[7.6. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell’ambito di contratti pubblici 21](#_Toc70594920)

[7.7. Indicazione delle iniziative previste nell’ambito di concorsi e selezione del Personale 21](#_Toc70594921)

[7.8. Indicazione delle iniziative previste nell’ambito delle attività Ispettive, organizzazione del sistema di monitoraggio sull’attuazione del PTPCT, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa 21](#_Toc70594922)

[8. Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI) 22](#_Toc70594923)

[9. Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione 24](#_Toc70594924)

[9.1 Gestione del Rischio 24](#_Toc70594925)

[9.2 Formazione in tema di anticorruzione 24](#_Toc70594926)

[9.3 Elaborazione di Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell’attribuzione degli incarichi e dell’assegnazione ad uffici 24](#_Toc70594927)

[9.4 Sistema di Controllo Interno nell’area Risorse Umane 24](#_Toc70594928)

[9.5 Gestione del whistleblowing 25](#_Toc70594929)

[9.6 Monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti 25](#_Toc70594930)

[9.7 Iniziative previste nell’ambito delle attività Ispettive e di monitoraggio sull’attuazione del PTPCT 25](#_Toc70594931)

[9.8 Obiettivi strategici in materia di trasparenza 25](#_Toc70594932)

[Allegati 26](#_Toc70594933)

# 1. Premessa

## 1.1. L’attività della Società e la governance

Bergamo Infrastrutture S.p.A. (nel seguito anche “BI” o la “Società”):

1. è costituita, ai sensi della legge, secondo lo schema “*in house providing*” (forma organizzativa utilizzata dall’ente pubblico per la gestione diretta di servizi pubblici, ovvero per lo svolgimento esternalizzato di proprie funzioni. Tale forma organizzativa si concretizza in una società affidataria interamente partecipata dall’ente pubblico, che esercita in favore del medesimo la parte più importante della propria attività ed è soggetta al suo controllo in termini analoghi a quelli in cui si esplica il controllo gerarchico dell'ente sui propri stessi uffici);
2. è a totale partecipazione pubblica (il Comune di Bergamo detiene azioni pari al 100 % del capitale sociale: Nessun altro ente, pubblico o privato, detiene quindi partecipazioni in BI S.p.A.);
3. è soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Bergamo, ai sensi dell’art. 2497 c.c.;
4. ha un capitale sociale di € 38.020.000,00, rappresentato da 7.604.000 azioni da nominali Euro 5,00 ciascuna.

Con delibera dell’Assemblea del 20 giugno 2018, Bergamo Infrastrutture ha trasformato il proprio assetto giuridico secondo lo schema “*in house*” e modificato, di conseguenza, alcuni punti dell’oggetto sociale, senza, tuttavia, alternare le principali attività del business di BI:

1. detenzione della proprietà di reti e impianti del gas e dell’acqua[[1]](#footnote-1);
2. gestione di proprietà immobiliari[[2]](#footnote-2);
3. gestione di impianti sportivi[[3]](#footnote-3).

## 1.2 Cenni storici

Bergamo Infrastrutture S.p.A.:

1. fu costituita con atto del 28/11/2002 di scissione parziale della società per azioni Bergamo Ambiente e Servizi S.p.A.[[4]](#footnote-4);
2. in data 18 dicembre 2003, acquisì da imprenditori privati il 100% delle azioni della SOBER GAS S.p.A., società operante nel settore della distribuzione del gas, con un bacino di circa 25.000 utenti;
3. acquisì, a seguito di una complessa operazione sorta per ottemperare a quanto stabilito dalla Legge n. 488/2001, le reti del gas di proprietà della società SOBER GAS S.p.A.;
4. acquistò dal Comune di Bergamo e da Cobe Direzionale s.r.l. (società controllata dal medesimo Comune di Bergamo) la totalità del capitale sociale della Bergamo Sport S.p.A., successivamente incorporata, con atto del 27 dicembre 2007. In forza di tale atto, la Società è attualmente concessionaria della gestione dei principali impianti sportivi comunali, facenti parte del patrimonio indisponibile del Comune di Bergamo, affidati in concessione a Bergamo Sport S.p.A. con deliberazione del Consiglio comunale n. I 61915 P.G. del 6/12/2000 e successi atti integrativi.

## 1.3 Destinatari

Destinatari del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in seguito anche “Piano” o “PTPCT”) sono coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso l’Amministrazione. Pertanto, a titolo esemplificativo: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Consigliere Delegato, il Collegio Sindacale, il personale della Società, nonché i consulenti esterni, i collaboratori, i clienti, i fornitori e tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con Bergamo Infrastrutture S.p.A.

È fatto obbligo a tali soggetti di rispettare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

In particolare, l’art. 8 del D.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche ‘RPCT’) e di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano proposto dal Responsabile stesso e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (L. 190/2012, art. 1, comma 14).1.4 Il quadro normativo di riferimento Con il presente PTPCT si intende rendere partecipi i soggetti che a vario titolo intrattengono relazioni con la Società, delle specifiche azioni ed iniziative intraprese dalla stessa al fine di prevenire il rischio di corruzione e favorire la trasparenza delle attività aziendali e dunque promuovere principi di legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità.

l PTPCT individua il grado di esposizione della Società al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio.

Tale Piano è predisposto sulla base e nel rispetto delle regole definite dal seguente quadro normativo e regolatorio:

* **Legge 6 novembre 2012, n. 190** con cui sono state introdotte le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, in considerazione delle caratteristiche di diffusività e sistematicità di tali fenomeni. Tale politica di contrasto assume un ruolo preventivo, agendo sulle occasioni e sui fattori che favoriscono la diffusione della corruzione e dell’illegalità, attraverso un insieme di misure prevalentemente amministrative;
* Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
* **D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33** che sancisce gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
* **D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39** con cui viene ribadita l’inconferibilità e l’incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (art. 1, comma 49 e 50, della Legge n. 190 del 2012);
* **Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, 11 settembre 2013** con cuil’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione e le Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale, contenenti gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione e gli indirizzi di supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
* **Circolare n.1/2014,** rivolta alle pubbliche amministrazioni, alle società controllate e partecipate dalle amministrazioni pubbliche, agli enti pubblici economici e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico, riguardante *l’ambito soggettivo e oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza* di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
* **Comunicato del Presidente dell’ANAC 13 luglio 2015** con il quale viene ufficialmente introdotto l’obbligo di adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione;
* Delibera ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
* **D.lgs.** **25 maggio 2016, n. 97** che semplifica le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (aggiungendo delle modifiche alla L.190/2012 e al D.Lgs. 33/2013);
* **Delibera n. 831 3 agosto 2016** che sancisce l’approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione;
* Determinazione dell’ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante” Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
* Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.16 concernente linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 - Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
* Prime Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/16 (Delibera Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1310 del 28.12.16);
* Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Circolare n. 2/2017 del 30/05/2017 recante “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato”;
* **Linee Guida ANAC 1134/2017** che espone le nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
* Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 – “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
* Delibera ANAC n.1074 del 2018 recante Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
* ANAC, Linee guida 11 aprile 2019 Misure straordinarie art. 32, D.L. 24 giugno 2014, n. 90;
* Circolare n. 1 del 2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA) – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro Pubblica Amministrazione;
* ANAC - Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing) 24/07/2019;
* Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

La normativa di riferimento estende di fatto l’ambito di applicabilità agli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni, che si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse. Ciascuna società in controllo pubblico o partecipata da un soggetto pubblico è tenuta ad adottare un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (sulla base delle indicazioni fornite nel Piano nazionale anticorruzione e nei decreti attuativi della Legge n. 190/2012) e a nominare, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche ‘RPCT’). Attività, poteri e responsabilità del RPCT sono specificati nel successivo paragrafo “Soggetti coinvolti”.

Alla luce del nuovo assetto giuridico, che favorisce una peculiare configurazione del rapporto di controllo che le Amministrazioni hanno con le società “*in house*” e in accordo con quanto specificato al par. 2.1 delle Linee Guida ANAC 1134/2017, Bergamo Infrastrutture S.p.A. è soggetta all’applicazione della Legge n. 190/2012 e dei successivi decreti attuativi, in quanto rientra tra i soggetti di cui all’articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I contenuti del presente Piano sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche PNA) ultimo aggiornamento, ove applicabili, e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dalla Società. L’attuazione del Piano risponde all’obiettivo della Società di una corretta e trasparente gestione delle attività istituzionalmente svolte, in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Si precisa che, come previsto dalle modifiche all’art. 10 del d.lgs. 33/2013, il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI) costituisce parte integrante del Piano Nazionale della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

## 1.4. Il PTPCT e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001

L’articolo 1, comma 2-bis, della Legge n. 190/2012 dispone che il Piano nazionale anticorruzione (PNA) “costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”.

La recente Determinazione n. 1134 dell’ANAC invita i soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 2, del D.lgs. 33/2013, tra i quali le società di controllo pubblico, ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, L. n. 190/2012), aggiungendo al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231 del 2001 le misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. n. 190/2012.

Nonostante l’analogia di fondo dei due sistemi normativi (finalizzati a prevenire la commissione di reati e ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate), D.lgs. 231/2001 e Legge n. 190/2012 non coincidono.

In particolare, il primo tende a prevenire i reati commessi nell’interesse o a vantaggio dell’ente, mentre la seconda è volta a prevenire anche i reati commessi in danno dell’ente stesso. Inoltre, la Legge n. 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano, non solo i reati contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Codice penale, ma anche le situazioni di “cattiva amministrazione”, che comprendono tutti i comportamenti che deviano dalla cura imparziale dell’interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali gli interessi privati condizionano impropriamente l’azione dell’Ente.

A riguardo, si segnala che attualmente la Società non ha adottato un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs.231/2001 (nel seguito anche il “Modello”): è in corso di analisi il processo di elaborazione del Modello e delle attività prodromiche alla sua realizzazione, ma non si è al momento in grado di fornire precise tempistiche in merito all’effettiva attuazione del processo.

Si precisa sin da ora che, qualora la Società decidesse di implementare il suddetto Modello, l’attività di analisi dei rischi terrà conto di quanto già realizzato ai fini della realizzazione del PTPCT, pur tenendo in debita considerazione le differenze e le specificità della L. 190/2012, rispetto al suddetto Decreto, come previsto dalle Linee Guida ANAC. Inoltre, al fine di garantire un’azione sinergica fra PTPCT e Modello 231, i presidi di controllo destinati alla prevenzione delle fattispecie di reato considerate dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA saranno considerati, ove applicabili, anche come presidi all’interno del Modello.

Al momento dell’adozione del Modello, il PTPCT ne costituirà una specifica sezione, chiaramente identificabile e autonoma, per tener conto delle diverse finalità e delle differenti norme di riferimento.

Ove sia predisposto un documento unico, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 dovrà essere adottata annualmente, in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla suddetta legge richiede una valutazione annuale dell’idoneità delle misure a prevenire il rischio di corruzione nel periodo di riferimento. Diversamente, il Modello organizzativo 231 è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali ad esempio: mutamenti organizzativi, nuovi reati presupposto previsti dalla normativa in materia, esiti negativi di verifiche sull’efficacia del Modello.

Nell’espletamento dei propri compiti, l’Organismo di vigilanza (organo caratteristico e centrale *ex* D.lgs. 231/2001) e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza garantiranno il necessario coordinamento e l’opportuno scambio informativo.

## 1.5 Struttura del PTPCT

Come indicato dal P.N.A., ogni PTPCT deve presentare almeno il seguente nucleo minimo di dati e informazioni:

* Indicazioni in merito al Processo di adozione del PTPCT;
* Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5 lett. a) il rischio di corruzione, “aree di rischio”;
* Indicazione della metodologia utilizzata per la valutazione del rischio;
* Programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con riferimento a ciascuna area di rischio;
* Indicazioni in merito alla formazione in tema di anticorruzione;
* Indicazioni in merito all’adozione delle integrazioni al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici ed alla sua applicazione;
* Indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del Codice di Comportamento.

Oltre ai suddetti punti, vengono trattate nel documento tutte le altre attività suggerite dal P.N.A. e ritenute applicabili al caso specifico della Società.

# 2. Processo di aggiornamento del PTPCT

Il PTPCT è adottato annualmente dal CdA su proposta del RPCT. Sebbene il Piano abbia durata triennale, la Società, nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 1, co. 8, della L. 190/2012 e sottolineato dall’ANAC nel Comunicato del Presidente del 16 marzo 2018, si dota ciascun anno, entro la scadenza prevista dalla Legge, di un nuovo completo PTPCT, inclusa l’apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio.

Il presente Piano è valido per il periodo 2021-2023. Tale documento, adottato con delibera del CdA della Società del 6 maggio 2021, verrà pubblicato sul sito internet della Società (unitamente ai Piani degli anni precedenti), al fine di promuoverne la diffusione e la conoscenza da parte di tutti i soggetti istituzionali e portatori di interessi esterni, oltre che distribuito ai destinatari secondo le modalità di volta in volta ritenute più idonee per un’efficace divulgazione.

Il RPCT potrà proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che circostanze sopraggiunte possano ridurre l’idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione, oppure nel momento in cui venissero accertate significative violazioni delle prescrizioni o mutamenti nell’organizzazione della Società.

Nel corso del 2020, l’assetto della Bergamo Infrastrutture ha confermato le modifiche societarie avvenute durante l’anno 2018, diventando Società *in house*. A riguardo, non si rileva nessun ulteriore sviluppo alla data di elaborazione del presente Piano.

# Gestione del rischio

Per la gestione del rischio corruttivo, la Società si è affidata alle indicazioni fornite dall’ANAC mediante l’allegato metodologico al PNA 2019.

Al processo di mappatura e valutazione dei rischi è stata data la prima evidenza nel PTPCT 2017-2019. In seguito, il processo è stato oggetto di monitoraggio costante nel corso dell’adozione dei Piani triennali adottati negli anni successivi.

Il processo di aggiornamento e adozione del presente Piano non ha individuato ulteriori attività a rischio, rispetto a quelle già individuate nei Piani precedenti.

In accordo con quanto previsto dal P.N.A. ultimo aggiornamento, si è proceduto alla mappatura delle attività comprese nelle aree di rischio individuate dalla normativa (art. 1 comma 16, L. 190/2012). Tenuto conto sia dell’analisi del contesto interno (struttura organizzativa e processi interni), sia dell’analisi del contesto esterno (settori in cui opera la Società, caratteristiche del territorio e situazione congiunturale) sono state selezionate attività al di fuori di queste quattro specifiche aree di rischio, considerate significative in base al business della Società e rilevanti dal punto di vista del rischio di corruzione, raggruppate, in seguito, in due aree aggiuntive:

* Trasversali,
* Altre.

Le attività mappate sono riportate nell’Allegato 1.

Una volta completata la fase di mappatura delle attività si è proceduto alla valutazione dei rischi per ciascuna di esse. Il processo di valutazione dei rischi è stato sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. Identificazione dei possibili rischi di corruzione per ciascuna attività;
2. Analisi dei rischi identificati e del sistema di prevenzione e controllo;
3. Ponderazione del rischio.

I punti di miglioramento del sistema di controllo e prevenzione e la priorità degli interventi sono stati determinati in funzione del livello di rischio residuo associato a ciascuna attività (si veda in proposito l’Allegato 1).

Per ogni attività identificata sono stati definiti:

* Le misure di prevenzione che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre i rischi;
* Gli obiettivi da raggiungere in merito a ciascuna singola attività;
* Le tempistiche;
* Il responsabile (figura di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi definiti);
* Il monitoraggio delle suddette misure di prevenzione.

Nell’Allegato 1 è riportata la tabella che riepiloga la mappatura delle attività, la valutazione ed il trattamento del rischio. La documentazione relativa al processo di valutazione del rischio è archiviata presso gli uffici della sede sociale ubicati in Bergamo, piazzale L. Goisis, 6.

## 3.1 Monitoraggio e riesame

Essendo il PTPCT un documento di programmazione, ad esso deve essere associato un adeguato monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure di prevenzione del rischio individuate nel Piano, nonché della loro adeguatezza.

Le analisi sono svolte dal RPCT, che si può avvalere anche di consulenti esterni indipendenti, con il coinvolgimento diretto dei responsabili dei processi/attività oggetto del controllo.

L’attività di monitoraggio riguarda le verifiche programmate sui processi/attività risultanti dall’analisi di valutazione del rischio (Allegato 1), ma può riguardare anche verifiche *ad hoc* che dovranno essere attuate a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d’anno.

Gli esiti del monitoraggio e del riesame dovranno essere resi noti nella Relazione annuale del RPCT; sulla base dei risultati emersi potranno essere introdotti eventuali correttivi.

Qualora una misura di prevenzione dovesse risultare non sono non applicata, ma anche non idonea a prevenire il rischio, il RPCT dovrà intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.

## 3.2 Consultazione e comunicazione

Nella fase di gestione e trattamento del rischio, sono fondamentali le attività di:

* Coinvolgimento dei soggetti interni, al fine di reperire le informazioni necessarie alla definizione della strategia di prevenzione della corruzione della Società;
* Comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

Il RPCT si interfaccia costantemente con le strutture organizzative che svolgono i processi a rischio, per acquisire informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi/attività, in modo da giungere a mappature dei processi concrete e idonee a descrivere le prassi operative della Società. E’ prevista adeguata consultazione, prima dell’adozione del PTPCT, della bozza del documento, dando un congruo tempo a disposizione per eventuali osservazioni, e motivando se le stesse sono state o meno recepite.

Il coinvolgimento e la comunicazione, in ogni fase del processo di gestione del rischio, consentono, secondo il principio della “responsabilità diffusa” di reperire importanti informazioni sugli eventi rischiosi, sulle criticità e caratteristiche del processo utili ad una più puntuale valutazione del rischio.

**Consuntivazione “obiettivi di miglioramento del PTPCT 2020-2022”**

Nell’apposito paragrafo 9 “Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione” del PTPCT 2020-2022 era riportato in relazione alla “Gestione del rischio” il seguente obiettivo:

* I punti di miglioramento del sistema di controllo e prevenzione e la priorità degli interventi sono stati determinati in funzione del livello di rischio residuo associato a ciascuna attività e riepilogati nell’Allegato 1.

A riguardo, si segnala che nel corso dell’anno 2019 è stata data piena attuazione agli obiettivi di miglioramento individuati, come descritto nel paragrafo 3.1 del PTPCT 2020-2022.

Nel corso del 2020, le analisi e le valutazioni del rischio condotte non hanno individuato ulteriori obiettivi di miglioramento cui dare seguito nel triennio in esame. Inoltre, dalle analisi svolte in merito alla funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, non sono stati individuati rischi emergenti, né previsti nuovi e/o più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

**Obiettivo di miglioramento PTPCT 2021-2023**

Nell’anno 2021 si valuta l’opportunità di prevedere la verifica, a cura di soggetto terzo indipendente, circa l’effettiva adozione delle procedure emesse nel corso del 2019 al fine raggiungere gli obiettivi prefissati nel PTPCT 2020-2022.

Tale verifica permetterà di valutare l’effettiva conoscenza delle procedure adottate all’interno dell’organizzazione. Inoltre, dal momento che le procedure stesse regolano lo svolgimento dei processi a rischio individuati nell’Allegato 1 cui si rimanda, gli audit effettuati potranno rilevare importanti informazioni in merito all’effettiva adozione del PTPCT in oggetto.

Gli indicatori di monitoraggio potranno essere di semplice verifica di attuazione (es: presenza o assenza di un determinato controllo), quantitativi (es: numero di controlli effettuati su numero di pratiche), o qualitativi (es: audit o check list volti a verificare la qualità di determinate misure di prevenzione e gestione del rischio).

La programmazione degli audit dovrà avvenire con il coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità dell’attuazione delle procedure e misure di contenimento del rischio, individuando le modalità più idonee e adeguate.

A tal fine verrà predisposto un piano di audit annuale che dovrà indicare: processi/attività oggetto del monitoraggio, periodicità e modalità di svolgimento delle verifiche tenuto conto anche delle caratteristiche organizzative della Società.

# Soggetti coinvolti

La predisposizione del PTPCT coinvolge tutti coloro che, all’interno della Società, svolgono ruoli e ricoprono funzioni che consentono di avere una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali e di quali siano i profili di rischio.

I soggetti coinvolti nella predisposizione del presente Piano, nonché nel più ampio processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, sono pertanto il RPCT, i dipendenti della Società che mantengono il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti svolti, nonché gli amministratori e coloro che a vario titolo sono responsabili dell’attività della Società. A riguardo, si allega l’organigramma in vigore alla data di riferimento del presente Piano.

Si descrivono di seguito i compiti e le funzioni principali dei soggetti coinvolti nella predisposizione del PTPCT, in aderenza a quanto previsto dal PNA 2019.

* **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)**

Tale figura è regolata nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 la quale stabilisce che l’organo di indirizzo*:*

* + *“individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività”* (art. 1, co. 7)*;*
	+ “*adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno”* (art. 1, co. 8).

Il RPCT è punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione per l’attuazione della Legge n. 190/2012. Il ruolo di tale soggetto è stato poi rafforzato dal D.lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della trasparenza. In materia di Trasparenza i compiti sono disciplinati dagli artt. 43 e 44 D.lgs. n. 33 del 2013.

L’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nel tempo ha approfondito vari aspetti della disciplina del RPCT. Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, si citano le Delibere ANAC n. 833/2016 e n. 840 del 2 ottobre 2018 (Allegato n. 1 al PNA 2018), in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT.

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono funzionali al ruolo principale che il legislatore gli assegna, ovvero quello di proporre e di predisporre adeguati strumenti interni all’amministrazione per contrastare l’insorgenza di fenomeni corruttivi (riassunti nel PTPCT). Riguardo a questo punto, nella suddetta Delibera, l’ANAC evidenzia che “il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione- ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all’amministrazione (PTPC e relative misure di prevenzione, ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell’insorgenza di fenomeni corruttivi**,** intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva”– e che “i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell’amministrazione sono funzionali a tale obiettivo”.

La nomina del RPCT da parte della Società (avvenuta con delibera del 24/07/2019), nella persona del dipendente sig. Fabio Previtali, è avvenuta nel rispetto di quanto previsto dal PNA 2019, nel quale è affermato che “in caso di carenza di posizioni dirigenziali, il RPCT potrà essere individuato in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca le idonee competenze”.

Il RPC ha assunto, ai sensi dell’art. 43 del D.Lgs. 33/13 e s.m.i anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza, con il compito di sviluppare le azioni di prevenzione e contrasto della corruzione anche attraverso la promozione della trasparenza.

Inoltre, in considerazione della ridotta struttura organizzativa della Società si è ritenuto applicabile quanto previsto dal PNA 2019 in merito all’individuazione del soggetto preposto all’iscrizione e all’aggiornamento dei dati nell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), che è stato individuato nella stessa persona del RPCT. I ruoli di RASA e RPCT sono pertanto stati attribuiti ad un unico soggetto, le cui generalità sono sopra indicate, con le diverse funzioni previste, rispettivamente dal D.L. 179/2012 (convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221) e dalla normativa sulla trasparenza.

La Società ha valutato, ai sensi della Delibera dell’ANAC n. 650 del 17 luglio 2019, la sussistenza del requisito della condotta integerrima in capo al RPCT, sia in fase di nomina sia per la permanenza in carica, “al fine di garantire la stessa buona immagine e il decoro dell’amministrazione”.

Le attività e i poteri del RPCT sono disciplinati in particolare dall’art. 1, commi 8-10 della Legge 190/2012 e s.m.i., dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. e dal D.lgs. 39/2013.

 Il RPCT ha il compito di:

* Elaborare e/o aggiornare il PTPCT, sottoponendolo al CdA per la necessaria approvazione;
* Promuovere l’attuazione delle attività definite nel PTPCT, monitorandone il corretto svolgimento;
* Proporre la modifica del PTPCT nel caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività della Società;
* Definire il piano di formazione in tema di anticorruzione;
* Verificare la regolare attuazione dell’accesso civico;
* Riferire periodicamente al CdA;
* Segnalare al CdA e all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
* Indicare, agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
* Redigere la relazione annuale delle attività svolte, tra cui il rendiconto sull’attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT, da pubblicare sul sito istituzionale. La relazione annuale va trasmessa al CdA e all’OIV;
* Attestare l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
* Verificare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate;
* Provvedere ai compiti in materia di segnalazioni ai sensi della disciplina del whistleblowing (previsti nell’art. 54-bis del D.lgs.165/2001);
* Provvedere ai compiti di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (previste dal D.lgs. 39/2013);
* Assicurare l’effettivo inserimento dei dati nell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)

Per l’espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo e può richiedere informazioni rilevanti per le proprie attività a qualunque funzione aziendale.

Inoltre, nello svolgimento dei propri compiti RPCT può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, mettendo a disposizione le informazioni richieste da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPCT, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell’attuazione delle misure di prevenzione.

Al fine di assicurare al RPCT le adeguate condizioni per esercitare il proprio ruolo in autonomia e con effettività, la Società adotta le seguenti misure:

a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa al 31 dicembre del terzo anno;

b) l’incarico è rinnovabile;

c) Il RPCT può essere revocato dal CdA solo per giusta causa.

* **L’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**

L'Organismo indipendente di valutazione (“OIV”) della performance è stato istituito dal Decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, successivamente modificato e integrato dal D.L. 90/2014 e dal d.P.R. del 9 maggio 2016, n. 105, e più recentemente dal D.lgs. 25 maggio 2017 n. 74.

Specifici compiti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono stati conferiti agli OIV dal D.lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012. Le funzioni affidate agli OIV sono state in seguito rafforzate dalle modifiche che il D.lgs. 97/2016 ha apportato alla L. 190/2012.

In relazione agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, l’OIV:

* + verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell’attività svolta che il RPCT è tenuto a trasmettere allo stesso OIV oltre che all’organo di indirizzo della Società (CdA). Nell’ambito di tale verifica, l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari, nonché effettuare audizioni di dipendenti (art.1, co. 8-bis L.190/2012);
	+ esprime un parere obbligatorio su una specifica misura di prevenzione della corruzione – il codice di comportamento – adottato ai sensi dell’art. 54, co. 5, D.lgs. 165/2001;
	+ verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando l’adeguatezza dei relativi indicatori;
	+ promuove e attesta l’assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza;
	+ risponde all’ANAC in merito alla richiesta di informazioni sullo stato di avanzamento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Attualmente, le funzioni attribuite all’OIV sono svolte dal RPCT. La Società sta valutando l’opportunità di individuare un soggetto distinto dal RPCT (interno o esterno all’organizzazione) in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, al fine di mantenere distinti il ruolo di RPCT da quello di componente dell’organismo che svolge le funzioni dell’OIV.

* **Gli organi di indirizzo**

Il PNA 2019 attribuisce grande valore al coinvolgimento degli organi di indirizzo, sia nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione che nella elaborazione del PTPCT.

La disciplina vigente attribuisce importanti compiti agli organi di indirizzo degli enti. Essi sono tenuti a:

* + nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
	+ definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
	+ adottare il PTPCT (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012), nella consapevole conoscenza e condivisione dei contenuti e delle implicazioni attuative.

Gli obiettivi strategici devono essere individuati con riferimento alla peculiarità della Società e dell’attività svolta, nonché sulla base degli esiti dell’attività di monitoraggio del PTPCT.

Gli organi di indirizzo ricevono, inoltre, la relazione annuale del RPCT che dà conto dell’attività svolta e sono destinatari delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull’attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

La Società individua il proprio organo di indirizzo nel Consiglio di Amministrazione.

* **I titolari e responsabili degli uffici di diretta collaborazione e i titolari di incarichi amministrativi di vertice**

Tali soggetti, cui non sia stato attribuito l’incarico di RPCT, svolgono fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di coordinamento: nell’esercizio delle proprie competenze collaborano con il RPCT ad individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, definendo misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo, entro tempi definiti.

Tali soggetti devono osservare le misure organizzative per la prevenzione della corruzione definite dalla Società e possono segnalare situazioni di illecito.

Si precisa che, a partire dal 1° luglio 2019, la Società, mediante selezione pubblica, ha individuato un Responsabile amministrativo, posizione prima coperta avvalendosi di lavoro somministrato in qualità di esperto contabile. Tale figura ha avuto un ruolo importante nella predisposizione di alcune delle procedure operative finalizzate a regolamentare lo svolgimento delle attività a rischio corruzione, come meglio precisato nei successivi paragrafi.

* **I dipendenti**

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi i lavoratori somministrati, gli eventuali collaboratori a tempo determinato e i collaboratori esterni) garantisce una condivisione diffusa dell’obiettivo di prevenzione della corruzione ed è pertanto fondamentale per l’effettiva adozione delle misure descritte nel presente PTPCT.

Inoltre, l’art. 8 del d.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la propria collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT. La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (Legge 190/2012, art. 1, co. 14).

Tale coinvolgimento, ribadito dalle Linee Guida ANAC e dagli aggiornamenti del PNA, riguarda tutte le fasi dell’attività di prevenzione, dalla mappatura dei processi e analisi dei rischi, alla predisposizione delle misure anticorruzione ed alla loro attuazione.

Tutti i dipendenti sono tenuti ad osservare le misure organizzative definite per la prevenzione della corruzione e a segnalare eventuali situazioni di illecito.

* **Gli *stakeholders***

La Società, conscia del valore del coinvolgimento di tutti i portatori di interessi, si riserva - nel futuro - di realizzare forme di consultazione volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del PTPCT, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

Dell’esito di eventuali consultazioni verrà dato atto in apposita sezione del Piano, indicando i soggetti coinvolti, le modalità di partecipazione e i contributi ottenuti.

# Formazione in tema di anticorruzione

All’interno dell’ambito della prevenzione della corruzione, un’importanza strategica è riconosciuta al tema della formazione. La diffusione di una cultura aziendale basata sull’etica e sulla legalità e di una conoscenza tecnica specifica riguardo agli strumenti di prevenzione della corruzione (politiche, programmi, misure), consente ai soggetti che operano nella Società di svolgere le proprie attività e assumere le decisioni di propria competenza in modo consapevole, riducendo contestualmente il rischio di fenomeni corruttivi.

Le società in controllo pubblico devono, pertanto, programmare adeguati percorsi di formazione svolti su due livelli:

* *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti, aggiornandone le competenze (approccio contenutistico) e le conoscenze sulle tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);
* *livello specifico,* rivolto al RPCT, ai componenti del CdA e degli organismi di controllo (ad es. Collegio Sindacale), riguardo alle politiche e ai vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto all’interno della Società.

I contenuti della formazione in tema di anticorruzione vengono individuati dal RPCT facendo riferimento ai settori e alle attività più esposti al rischio corruttivo, ai protocolli atti a ridurre il rischio e delle procedure di controllo e segnalazione delle violazioni.

Si procederà inoltre a rendicontare le ore di formazione erogate annualmente ai dipendenti in tale ambito.

**Consuntivazione “obiettivi di miglioramento del PTPCT 2020-2022”**

Nell’apposito paragrafo 9 “Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione” del PTPCT 2020-2022 era riportato in relazione alla “Formazione in tema di anticorruzione” il seguente obiettivo:

* È rinnovato l’obiettivo di predisporre il piano di formazione, con l’indicazione dei contenuti e delle tempistiche di erogazione, previsto a seguito dell’approvazione delle procedure da parte del Consigliere Delegato e della presa d’atto del Consiglio di Amministrazione.

A riguardo, si segnala che, nonostante la finalizzazione delle procedure si sia conclusa a fine anno 2019, nel corso del 2020 la Società, a causa della pandemia da Covid-19 che ha limitato l’operatività della Società a partire dai primi mesi del 2020, non si è trovata nelle condizioni di poter attuare la formazione in materia anticorruzione.

Tuttavia, la Società ha elaborato un piano di formazione per l’anno 2021, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia. La formazione verrà pianificata ed erogata anche attraverso il supporto di consulenti esterni, pianificando i fabbisogni e le categorie di destinatari degli interventi formativi.

**Obiettivo di miglioramento PTPCT 2021-2023**

Per il triennio in oggetto si intende attuare la formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nel rispetto del piano di formazione predisposto, innalzarne il livello qualitativo e prevedere adeguate forme di monitoraggio (attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati).

# Codice di Comportamento

Tra le misure adottate da Bergamo Infrastrutture S.p.A. per prevenire la corruzione e favorire la trasparenza sono da considerarsi le disposizioni contenute nel Codice di Comportamento (a cui il presente Piano espressamente rimanda e la cui violazione costituisce illecito disciplinare).

Il Consiglio di Amministrazione di Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha adottato il Codice di Comportamento (nel seguito anche “Codice”), tenendo presente le Linee Guida ANAC. Tale Codice è stato redatto con un approccio diretto e concreto al fine di condividere con il Personale il comportamento eticamente corretto da adottare nell’esercizio delle proprie funzioni.

Inoltre, il Codice di Comportamento di Bergamo Infrastrutture S.p.A. rispecchia ed integra il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, cui è stata data ampia diffusione mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale, nonché consegna a mano a tutti i dipendenti**.**

La Società ha voluto formalizzare, attraverso il proprio Codice di Comportamento, l’adesione ai più elevati standard etici in cui crede e in cui si riconosce. Tutti coloro che collaborano con la Società, senza distinzioni o eccezioni, si impegnano a osservare e a fare osservare i principi contenuti in tale Codice. In nessun modo agire a vantaggio della Società può giustificare l’adozione di comportamenti, anche realizzati con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, in contrasto con la normativa e con tali principi.

In particolare, il Personale della Società, a tutti i livelli aziendali, e tutti coloro che agiscono in nome o per conto e nell’interesse della stessa, devono osservare e fare osservare i principi in esso contenuti. L’osservanza dei principi del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei destinatari dello stesso nei confronti della Società ai sensi e per gli effetti delle normative vigenti.

È impegno della Società far rispettare il Codice di comportamento anche attraverso la puntuale applicazione delle sanzioni in conformità al sistema disciplinare previsto dai CCNL applicabili o dai contratti di riferimento stipulati con le relative controparti.

Per quanto riguarda le misure a tutela del soggetto denunciante (cd. *whistleblower*), si veda quanto previsto dal paragrafo 7.4 del presente Piano.

## 6.1 Garante dell’attuazione del Codice

La Società ha identificato nel CdA l’ente garante del rispetto e della corretta attuazione di quanto enunciato nel proprio Codice di Comportamento. Pertanto, il CdA:

* Si confronta con le funzioni competenti per stimolare adeguati percorsi di formazione;
* Chiarisce dubbi interpretativi e situazioni di dilemma etico;
* Raccoglie le segnalazioni di presunta violazione;
* Provvede a svolgere le opportune indagini, riportando alle funzioni competenti l’esito e accertandosi che le sanzioni vengano comminate;
* Garantisce la riservatezza sull’identità del segnalante, tutelandolo da eventuali ritorsioni;
* Propone aggiornamenti del presente Codice.

Le comunicazioni al CdA (quali la segnalazione di presunta violazione, la richiesta di un chiarimento o di un parere) devono essere fatte in forma preferibilmente non anonima e possono essere inviate da tutti gli interessati, ai seguenti riferimenti:

segnalazionerpct@bergamoinfrastrutture.it

La Società s’impegna a garantire la riservatezza dell’identità del segnalante e a tutelare da eventuali intimidazioni, o ritorsioni coloro che in buona fede effettuano le segnalazioni di presunte violazioni del Codice.

# Altre Iniziative

## 7.1. Indicazione dei criteri di rotazione del Personale

Pur riconoscendo la rotazione del Personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione una misura di rilevante importanza tra gli strumenti per la prevenzione della corruzione stessa, ad oggi non è possibile ipotizzarne l’attuazione all’interno di Bergamo Infrastrutture S.p.A., considerata la sua struttura e il numero dei dipendenti.

Tuttavia, la Società è impegnata a perfezionare il proprio sistema di controllo interno, al fine di prevenire eventuali situazioni che possano far aumentare il rischio di condotte che possano incorporare reati di natura corruttiva, mediante altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi ala rotazione, come previsto dall’Allegato 2 al PNA 2019, al fine di evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi Tra queste misure, si segnalano:

* Adozione di adeguate misure di trasparenza (pubblicazione dei dati in relazione al processo a rischio);
* Condivisione tra più soggetti delle fasi procedimentali delle attività considerate maggiormente a rischio (più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale di un’istruttoria);
* Corretta articolazione dei compiti e delle competenze, in modo da garantire una adeguata segregazione delle funzioni (la responsabilità del procedimento è attribuita ad un soggetto diverso rispetto a quello cui compete l’adozione del provvedimento finale);
* Previsione della “doppia sottoscrizione” degli atti;
* Promozione del lavoro in *team,* qualora applicabile.

## 7.2. Elaborazione di Direttive per l’attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità

In merito all'elaborazione di Direttive per l’attribuzione degli incarichi dirigenziali, al verificarsi delle cause ostative e al monitoraggio dell’eventuale incompatibilità tra le cariche stesse, se ne evidenzia l’attuale inapplicabilità, data l’assenza di figure dirigenziali. La Società provvederà a munirsene qualora vengano introdotte le suddette figure dirigenziali.

## 7.3. Elaborazione di Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell’attribuzione degli incarichi e dell’assegnazione ad uffici

Il RPCT, in collaborazione con il Consigliere Delegato (in seguito anche “C.D.”) al quale sono attribuite le deleghe sul personale, s’impegna a monitorare il corretto svolgimento, sia dell’attribuzione degli incarichi, sia delle eventuali assegnazioni ad uffici al Personale di Bergamo Infrastrutture S.p.A. In particolar modo, sono esclusi coloro che sono stati condannati in via penale, come specificato nel Certificato Penale richiesto ad ogni soggetto dalla Società.

Inoltre, al fine di garantire l’insussistenza di cause d’inconferibilità di incarichi e/o cariche pubbliche, Bergamo Infrastrutture S.p.A., richiede ai candidati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, la sottoscrizione di una Dichiarazione di Insussistenza di cause di Incandidabilità, Inconferibilità e Incompatibilità di Incarichi, nonché di cause di esclusione, ai sensi del D.lgs. n. 235/2012 e del D.lgs. n. 39/2013.

Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell’incarico, il quale si perfeziona soltanto all’esito della verifica sulla dichiarazione resa dall’interessato, da effettuarsi tenuto conto di fatti notori comunque acquisiti.

È previsto annualmente il monitoraggio, a cura del RPCT, delle singole posizioni soggettive.

Le suddette dichiarazioni sono archiviate a cura della Segreteria generale.

La Società provvede alla pubblicazione dell’atto di conferimento dell’incarico, ai sensi dell’art. 14 del D.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell’art. 20, co. 3, del D.lgs. 39/2013.

Come ulteriori misure di prevenzione, la Bergamo Infrastrutture ha ampliato il catalogo dei soggetti ai quali richiedere la dichiarazione di non aver riportato condanne che comportano l'impossibilità di contrattare con la pubblica amministrazione e l'insussistenza di carichi penali pendenti, così come previsto dalla “Procedura relativa alla Gestione degli acquisti” – Rev.2.

## 7.4. Adozione di misure per la tutela del whistleblower

Il nostro ordinamento giuridico ha istituzionalizzato la segnalazione da parte del dipendente pubblico di illeciti commessi all’interno dell’amministrazione dove presta servizio, attraverso l’enunciazione dell’art. 54 del D.Lgs. n. 165 del 2001 (“Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”). Si prevedono quindi tre tipologie di tutela per il dipendente denunciante:

* Tutela dell’anonimato (al fine di evitare l’omissione di segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli);
* Il divieto di discriminazione nei confronti del c.d. whistleblower (vietate azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro e ogni altra forma di ritorsione);
* La previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso e l’identità del segnalante non può essere rivelata,senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell’addebito disciplinare al soggetto denunciato sia fondata da accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Nel caso in cui si verificasse una contestazione sulla segnalazione assolutamente fondata, l’identità del whistleblower, laddove ritenuta indispensabile ai fini della difesa dello stesso, potrà essere rivelata.

A questo proposito, è opportuno ricordare che è riconosciuto il diritto di qualsiasi dipendente di segnalare al RPCT l’eventuale discriminazione subita, in seguito alla denuncia di illecito. A questo punto, sarà compito del RPCT valutare il singolo caso, nonché denunciare al CdA l’identità del dipendente che abbia commesso la discriminazione.

Bergamo Infrastrutture S.p.A. procederà alla messa in atto di provvedimenti, al fine di proteggere il discriminato, punire il discriminante e ripristinare una situazione di equilibrio all’interno dell’ambiente lavorativo. A sua discrezione, poi, la Società valuterà l’ipotesi di procedere all’avvio e attuazione del conseguente provvedimento disciplinare nei confronti del dipendente, qualora ritenuto colpevole della discriminazione.

Alla luce della l. 179/2019 in materia di “*tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, nonché delle linee guida ANAC del 24 luglio 2019, Bergamo Infrastrutture ha preso atto delle modifiche intervenute all’art. 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti e del ruolo centrale attributo al RPCT. La Società ha pertanto pianificato l’adeguamento del proprio Codice di comportamento e l’aggiornamento delle modalità operative di ricezione e gestione delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Il RPCT dovrà rendere conto, nella Relazione annuale di cui all’art. 1, co. 14, della legge 190/2012, del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento, garantendo comunque la riservatezza dell’identità del segnalante.

**Obiettivo di miglioramento 2021-2023**

Nel corso dell’anno 2021 si intende procedere con l’aggiornamento della procedura “Gestione delle segnalazioni” attualmente vigente, per adeguarla alle modifiche normative sopra esposte. La procedura dovrà dare rilevanza, tra gli altri, ai seguenti aspetti:

* Definizione del canale dedicato alle segnalazioni;
* Modalità di esecuzione dell’attività istruttoria a cura del RPCT;
* Garanzie a tutela della riservatezza del segnalante;
* Modalità di comunicazione al segnalante circa lo stato di avanzamento dell’istruttoria;
* Modalità di archiviazione della documentazione raccolta ai fini dell’istruttoria.

Si valuta inoltre l’opportunità di pianificare iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale per divulgare le finalità dell’istituto del “whistleblowing” e la procedura per il suo utilizzo.

## 7.5. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Al fine di assicurare principi e criteri di legalità negli affidamenti di lavori, forniture e servizi, così come previsto dal codice appalti, nonché l’individuazione di consulenti esterni, così come previsto anche dal regolamento adottato, Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha adottato un proprio protocollo di legalità (che si allega al presente Piano), contenente regole e condizioni la cui accettazione è considerata dalla Società quale presupposto imprescindibile per la partecipazione dei concorrenti ad una gara d’appalto o per la stipula di un contratto o di una convenzione. In tal modo, si assicura che ci sia un adeguato scambio di informazioni riguardanti la prevenzione della corruzione tra Stazione Appaltante e soggetti esterni.

La Società ha inoltre proceduto ad inserire una specifica clausola negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, secondo la quale il mancato rispetto delle clausole e disposizioni contenute nel suddetto protocollo costituirà causa di esclusione dalla gara, o risoluzione anticipata del contratto nel caso in cui la violazione delle clausole contenute nel protocollo si verificasse dopo la stipulazione del contratto stesso.

## 7.6. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell’ambito di contratti pubblici

In merito ai rapporti tra la Società e i soggetti che stipulano contratti, si richiama la nuova “Procedura per la gestione degli Acquisti” nonché i criteri previsti nella documentazione di gara negli affidamenti di lavori, forniture e servizi, così come previsto dal codice appalti. Tali richiami stabiliscono i presupposti per il conferimento degli incarichi ed affidamenti, le modalità di conferimento alle quali la Società si attiene e casi di esclusione. Nello svolgimento delle proprie mansioni, il RPCT, anche RUP di alcuni procedimenti, quotidianamente – ovvero a evento – provvede a mettere in atto costanti attività di monitoraggio sull’intero processo acquisti: ciò garantisce un controllo assiduo e completo su ogni attività/processo posto in essere.

## 7.7. Indicazione delle iniziative previste nell’ambito di concorsi e selezione del Personale

La Società Bergamo Infrastrutture si è dotata di una specifica “Procedura relativa alla selezione, assunzione e gestione del personale” volta a disciplinare la selezione e l’assunzione del Personale, in termini di trasparenza, imparzialità, valutazione dei titoli e dei requisiti attitudinali e professionali, tenendo conto delle pari opportunità di genere. Al fine di reprimere azioni/scelte che potrebbero esposte ad alto rischio di corruzione, Bergamo Infrastrutture S.p.A. si impegna a monitorare continuamente il processo di selezione del Personale.

## 7.8. Indicazione delle iniziative previste nell’ambito delle attività Ispettive, organizzazione del sistema di monitoraggio sull’attuazione del PTPCT, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Il RPCT, nell’ambito della propria funzione, procede al monitoraggio del processo di adeguamento del sistema di controllo interno (“SCI”) della Società, verificando, sia la concreta attuazione dell’action plan elaborato a seguito del processo di mappatura delle attività, valutazione e trattamento del rischio (P.to 3: Gestione del rischio), sia l’attuazione degli ulteriori aspetti di miglioramento del SCI previsti dal Piano stesso e riepilogati al punto 9.

Inoltre, data l’esigua struttura e la conseguente gestione dei processi, senza dubbio poco articolata e complessa, il RPCT - quale dipendente della Società – è coinvolto in ogni processo con un ruolo operativo o di supervisione. Nello svolgimento delle proprie mansioni, quotidianamente – ovvero a evento – il Responsabile, quindi, provvede a mettere in atto costanti attività di monitoraggio sull’intero processo. Ciò garantisce un controllo assiduo e completo su ogni attività/processo posto in essere, che eccede un Piano annuale di controlli (secondo quanto previsto dall’art. 1, comma 10 della L.190/2012), di converso poco agevole in un’esile struttura così organizzata.

Controlli di secondo livello sono attuati, annualmente, a cura della Società di revisione e del Collegio Sindacale, ciascuno in base alle specifiche competenze e nel rispetto delle attribuzioni definite dalla legge.

Possono essere previsti ulteriori controlli a cura di soggetti terzi indipendenti, al fine di supportare il monitoraggio dei rischi eseguito annualmente dal RPCT e di valute l’idoneità e il rispetto delle misure di prevenzione adottate.

Per quanto riguarda l’anno 2020, nell’esercizio delle attività di business, non sono state rilevate e portate all’attenzione del CdA violazioni né sollevate criticità che possano ingenerare reati in materia di corruzione e/o sfociare in modifiche al presente Piano. Anche le verifiche svolte da Collegio Sindacale e revisore, sul rispetto delle procedure attualmente vigenti, non hanno sollevato alcun rilievo.

**Consuntivazione “obiettivi di miglioramento del PTPCT 2020-2022”**

Con riferimento alle “iniziative previste nell’ambito delle attività Ispettive e di monitoraggio sull’attuazione del PTPCT”, il PTPCT 2020-2022 prevedeva l’attuazione di un action plan elaborato a seguito del processo di mappatura delle attività, valutazione e trattamento del rischio.

A riguardo si segnala che, non essendo stati individuati rischi emergenti, né previsti nuovi e/o più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio, la Società ha considerato opportuno, anche in ragione delle attività connesse alla gestione del rischio Covid-19 che hanno impegnato la Società nel corso del 2020, finalizzare nel 2021 la pianificazione del processo di monitoraggio sull’attuazione del PTPCT e delle connesse procedure operative, come meglio specificato nel paragrafo che segue.

**Obiettivo di miglioramento 2021-2023**

Come precisato nel paragrafo 3.1 del presente documento, la Società ritiene che monitoraggio e riesame periodico siano fondamentali nel processo di gestione del rischio, attraverso cui verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione individuate nel Piano.

Pertanto, con il supporto di consulenti esterni indipendenti, la Società intende pianificare, attraverso un campionamento ragionato delle misure da sottoporre a verifica, un piano di audit dei processi sensibili, al fine di verificarne la corretta attuazione, nonché l’idoneità.

Delle verifiche svolte, e degli esisti delle stesse, sarà data adeguata evidenza nella Relazione annuale 2021.

# 8. Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI)

Tenendo conto della legislazione in vigore, Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha definito i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza:

* garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e il rafforzamento dei valori di legalità e integrità all’interno dell’ambiente lavorativo;
* rendere accessibili tutte le informazioni, rendendo pubblico sul sito istituzionale, i dati di natura organizzativa, quelli economico-finanziari concernenti le performance della Società, i risultati dei processi di analisi e valutazione, con lo scopo di diffondere il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità tra il Personale di Bergamo Infrastrutture;
* migliorare i flussi di informazioni che favoriscono la comunicazione interna, al fine di assicurare il corretto adempimento della normativa.

Il RPCT provvederà ad occuparsi delle attività di formazione, adozione e attuazione, nonché di garantire l’adeguata conoscenza dei contenuti del Piano da parte del Personale di Bergamo Infrastrutture. Altresì, il RPCT si avvale, nell’esercizio delle sue funzioni, degli uffici della Società per la pubblicazione delle informazioni richieste all’interno del sito internet della Società.

Come già precedentemente accennato, Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha realizzato nel proprio sito istituzionale la sezione “Amministrazione trasparente”, destinataria dei dati concernenti l’organizzazione e le attività della Società, nell’ordine e secondo lo schema indicato nel D. Lgs. 33/2013.

Qui di seguito sono indicate le singole sottosezioni, c.d. “di primo livello”, dei documenti da rendere noti ed i referenti per l’elaborazione, l’aggiornamento e la pubblicazione dei dati di cui si avvale il Responsabile della Trasparenza, al fine di garantire il regolare flusso di informazioni:

* Disposizioni Generali: Responsabile della Trasparenza
* Personale: CD/Responsabile della Trasparenza
* Bandi di Concorso: CD/Responsabile della Trasparenza
* Bandi di gara e contratti: CD/Responsabile della Trasparenza
* Bilanci: CD/Responsabile della Trasparenza
* Altri contenuti- Accesso civico: Responsabile della Trasparenza
* Altri contenuti- Dati ulteriori: CD/Responsabile della Trasparenza

Bergamo Infrastrutture S.p.A. si avvale del principio della tempestività per la pubblicazione di tutti i relativi documenti e le informazioni, laddove non ci fossero delle scadenze relative a documenti specifici richiesti.

La Società si impegna a pubblicare tutti i dati previsti dalla normativa, pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali della Società.

Di norma, è previsto che la pubblicazione avvenga entro 7 giorni dall’adozione del provvedimento e l’aggiornamento debba essere effettuato con cadenza mensile. Il Responsabile della Trasparenza, al fine di garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi aventi ad oggetto i dati in materia di trasparenza provvederà ad indire periodiche riunioni con le figure interessate, istituendo laddove fosse necessario, gruppi di lavoro e tavoli tecnici. Inoltre, al fine di favorire l’acquisizione dei dati in maniera repentina, è previsto l’utilizzo di applicativi informatici e l’ulteriore creazione di banche dati.

La Società, inoltre, si impegna a mettere in atto tutte le soluzioni organizzative al fine di ottemperare all’adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

**Consuntivazione “obiettivi di miglioramento del PTPCT 2020-2022”**

Nell’apposito paragrafo 9 “Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione” del PTPCT 2020-2022 erano riportati, in relazione agli “obiettivi strategici in materia di trasparenza”, i seguenti obiettivi:

* La Società sta procedendo alla graduale integrazione delle informazioni al fine di conseguire i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e accessibilità delle informazioni e per assicurare il corretto adempimento della normativa di riferimento da parte della propria struttura. La struttura contenente i dati sarà aggiornata a quanto previsto dalle relative Linee Guida ANAC, prevedibilmente entro il 31 dicembre 2019.

A riguardo si segnala che, nel corso del 2020, la Società ha rivisto la sezione “amministrazione trasparente” del proprio sito internet, adeguandola alle Linee Guida ANAC.

* Per favorire la realizzazione degli obiettivi in materia di trasparenza e integrità, la Società – a cura del RPCT – pianificherà anche l’erogazione di corsi di formazione, in modo da garantire l’adeguata conoscenza dei contenuti del Piano da parte del Personale di Bergamo Infrastrutture.

A riguardo si ricorda come nel 2020, a causa dell’emergenza Covid-19, non sia stata effettuata la formazione programmata. Adeguata formazione verrà pianificata nel corso dell’anno 2021, come descritto nel paragrafo 5 del presente documento, sezione “obiettivo di miglioramento 2021-2023”.

* La Società dovrà dotarsi di una procedura per definire modalità, tempi di pubblicazione, controllo periodico e aggiornamento delle informazioni.

Nel corso del 2020 la Società ha avviato la predisposizione della suddetta procedura, che verrà finalizzata nel corso dell’anno 2021.

* Al fine di favorire la regolarità e la tempestività dei flussi informativi aventi ad oggetto i dati in materia di trasparenza, saranno previste periodiche riunioni/gruppi di lavoro/tavoli tecnici con le figure interessate e la Società si doterà di adeguati applicativi informatici per la completa e corretta gestione dei dati.

Nel corso del 2020 la Società ha attivato specifici applicativi informatici che consentono di gestire i dati con sufficiente regolarità e tempestività.

**Obiettivo di miglioramento 2021-2023**

Nel corso del 2021 la Società erogherà la formazione in materia di anticorruzione e trasparenza come da Piano di formazione-anno 2021 predisposto, anche attraverso il supporto di consulenti esterni, in modo da garantire l’adeguata conoscenza del PTPCT all’interno dell’organizzazione.

Inoltre, per favorire la realizzazione degli obiettivi in materia di trasparenza, verrà elaborata specifica procedura con l’indicazione delle modalità, dei tempi, del controllo e dell’aggiornamento delle informazioni oggetto di pubblicazione nel rispetto della normativa vigente.

# 9. Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione

Qui di seguito vengono riepilogati i diversi obiettivi di miglioramento relativi alle diverse sezioni del PTPCT della Società relativo al triennio 2021-2023:

## 9.1 Gestione del Rischio

* Prosecuzione nell’attività di coinvolgimento e comunicazione interna, per migliorare la fase di gestione e trattamento del rischio;
* Verifica, a cura di soggetto terzo indipendente, in merito all’idoneità ed effettiva attuazione delle procedure implementate nel 2019 al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nel PTPCT 2020-2022.

Per le modalità di svolgimento di tali attività si rimanda al paragrafo 3 del presente documento.

## 9.2 Formazione in tema di anticorruzione

* Predisposizione di adeguato piano di formazione, con l’indicazione dei contenuti e delle tempistiche di erogazione, come dettagliatamente indicato nel paragrafo 5 del presente documento.

## 9.3 Elaborazione di Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell’attribuzione degli incarichi e dell’assegnazione ad uffici

Si prevede di assoggettare ad audit la “Procedura relativa alla gestione degli acquisti”, rev. 2 al fine di verificarne l’idoneità a prevenire i rischi individuati nel processo in oggetto, nonché l’effettiva attuazione. Le verifiche saranno effettuate con le modalità previste nel paragrafo 3 del presente documento, poiché rientranti nell’ambito del monitoraggio e riesame del processo di gestione del rischio.

## 9.4 Sistema di Controllo Interno nell’area Risorse Umane

Gli obiettivi di miglioramento del SCI nell’area Risorse Umane sono relativi a:

* “Gestione del rischio” (si faccia riferimento a quanto indicato nel paragrafo 3 del presente documento);
* “Formazione in tema di anticorruzione” (si faccia riferimento al paragrafo 5 del presente documento);
* “Iniziative previste nell’ambito delle attività Ispettive e di monitoraggio sull’attuazione del PTPCT” (si faccia riferimento al paragrafo 7.8 del presente documento).
* Elaborazione di Direttive per l’attribuzione degli incarichi dirigenziali (da pianificare non appena saranno introdotte le figure dirigenziali).

## 9.5 Gestione del whistleblowing

* Aggiornamento della procedura “Gestione delle segnalazioni” attualmente vigente, per adeguarla alle modifiche normative intercorse;
* Pianificazione di adeguata formazione al fine di divulgare le finalità dell’istituto del “whistleblowing” e la procedura per il suo utilizzo.

Per informazioni più dettagliate si rimanda al paragrafo 7.4 del presente documento.

## 9.6 Monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti

Si prevede di sottoporre ad audit, a cura di soggetto terzo indipendente, la procedura adottata dalla Società che descrive l’applicazione del codice appalti e del vigente regolamento conferimento incarichi esterni. La finalità è quella di valutare l’idoneità della procedura a prevenire i rischi individuati nel presente Piano nonché di verificarne l’effettiva attuazione.

Le verifiche verranno condotte come meglio precisato nel paragrafo 3 del presente documento, nella sezione “Obiettivi di miglioramento 2021-2023”.

## 9.7 Iniziative previste nell’ambito delle attività Ispettive e di monitoraggio sull’attuazione del PTPCT

Come precisato nel paragrafo 3.1 del presente documento, la Società ritiene che monitoraggio e riesame periodico siano fondamentali nel processo di gestione del rischio, al fine di verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione individuate nel Piano.

Pertanto, con il supporto di consulenti esterni indipendenti, la Società intende pianificare, attraverso un campionamento ragionato delle misure da sottoporre a verifica, un piano di audit dei processi sensibili, al fine di verificarne la corretta attuazione, nonché l’idoneità.

## 9.8 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

 Come descritto nel precedente paragrafo 8, nel corso del 2021 la Società si impegna al fine di:

* erogare la formazione in materia di anticorruzione e trasparenza come da Piano di formazione-anno 2021 predisposto, anche attraverso il supporto di consulenti esterni, in modo da garantire l’adeguata conoscenza del PTPCT all’interno dell’organizzazione;
* elaborare specifica procedura con l’indicazione delle modalità, dei tempi, del controllo e dell’aggiornamento delle informazioni oggetto di pubblicazione nel rispetto della normativa vigente.

# Allegati

**Allegato 1\_Valutazione e trattamento dei rischi PTPCT 2021-2023**

**Protocollo di legalità per gli affidamenti**

**Organigramma aggiornato al 31 dicembre 2020**

1. Così l’oggetto sociale:“… *la detenzione, nonché la valorizzazione e lo sviluppo, del proprio patrimonio immobiliare e di quello dell'ente socio Comune di Bergamo, con particolare riferimento ai beni rappresentati da reti e impianti utili per: a) la produzione, il trasporto, il trattamento e la distribuzione del gas; b) la captazione, il sollevamento, il trasporto, il trattamento e la distribuzione dell'acqua per usi potabili e non; c) la raccolta, il collettamento, il trattamento e lo smaltimento delle acque di rifiuto urbane e industriali e loro eventuale riutilizzo; d) qualsiasi rete e/o impianto utile per l'erogazione di servizi pubblici. La società, previo affidamento da parte degli organi comunali competenti, espleterà le conseguenti procedure ai sensi della normativa in tema di società a partecipazione pubblica vigente ed applicabile. La società ha l'obbligo di porre a disposizione del gestore delle reti e degli impianti e/o dell'erogatore del servizio, a fronte del canone, le reti e gli impianti, funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali. Tutte le attività sopra indicate potranno essere esercitate direttamente o a mezzo di società controllate purché nel rispetto della normativa in tema di società a partecipazione pubblica vigente ed applicabile. …”* [↑](#footnote-ref-1)
2. Così l’oggetto sociale: *“.. al fine della valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, nonché di quello dell’ente socio Comune di Bergamo, la promozione, il coordinamento, la gestione e la partecipazione ad operazioni ed investimenti nel settore immobiliare tra cui anche l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione di immobili di tutte le tipologie e di aree; la progettazione, la costruzione, la manutenzione di edifici ed opere edili in genere; la progettazione e la realizzazione di lavori di bonifica e di opere di urbanizzazione; l'esecuzione di appalti per le suddette attività; la prestazione di servizi nel settore immobiliare, nonché la realizzazione di interventi e la gestione di servizi nel settore dell’housing sociale;*

*- i servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto del Comune di Bergamo e/o di società dallo stesso partecipate. Inoltre la società concorre alla promozione e alla realizzazione di servizi integrati d'area, quale strumento di programmazione degli Enti promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale del territorio di Bergamo e delle aree limitrofe (anche ai sensi dell'art.120 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267). …”* [↑](#footnote-ref-2)
3. Così l’oggetto sociale:“…*esercita inoltre ogni attività relativa alla promozione e organizzazione di attività sportive e del tempo libero e in particolare: -la gestione, la ristrutturazione e manutenzione di impianti sportivi e ricreativi nonchè la realizzazione di nuovi impianti anche attraverso contratti di partenariato pubblico privato, fatta espressamente eccezione per le forme ed i casi previsti dall’art. 17 del D. Lgs. 175/2016, ai fini della produzione di servizi di interesse generale; -l'organizzazione di corsi di istruzione e addestramento per le discipline sportive e ricreative; -la partecipazione a studi, ricerche, iniziative dirette a propagandare e sviluppare lo sport, come disciplina essenziale allo sviluppo psico-fisico della persona e in particolare del bambino e del giovane. …”* [↑](#footnote-ref-3)
4. In sede di costituzione delle BAS Spa, l’Amministrazione Comunale di Bergamo conferì alla costituenda società gli impianti attinenti il servizio di distribuzione del gas posti nel territorio del Comune di Bergamo (fabbricati industriali, costruzioni leggere, serbatoi stoccaggio, prefabbricati annessi agli impianti, attrezzatura di misura e varia, apparecchi di controllo), mantenendo in proprietà la rete di distribuzione, sia di bassa che di media pressione, affidandola in concessione onerosa alla stessa BAS. [↑](#footnote-ref-4)